



LEGENDA

- bomb bursts
- number of bombs dropped..... 25 x 1000 daily
- number of bombs plotted..... 55 x 1000 1945

Sotto le bombe

**mostra storico-documentale
conferenza e trekking urbano**

Domenica 27 novembre 2016

Sala della Poesia - Palazzo Piacentini - ore 17

Via del Consolato 14 - San Benedetto del Tronto

La mostra sui bombardamenti della seconda guerra mondiale
rimarrà aperta a Palazzo Piacentini dal 27 novembre 2016 al 15 gennaio 2017
venerdì, sabato, domenica / mattino 10-13 / pomeriggio 15.30-18.30

a cura dell'Archivio Storico comunale

Stampato nel mese di novembre 2016

Si ringraziano:

Pietro Merlettini, Stefano Novelli, Vincenzo Rossi, Franco Tozzi*

La ricerca qui pubblicata tiene conto di una pluralità di "fonti",
talvolta in contraddizione tra di loro e incomplete, per cui non è stato semplice
rintracciare ulteriori particolari relativi ai sambenedettesi vittime dei bombardamenti

SOTTO LE BOMBE di Giuseppe Merlini

Da ottobre 1943 a giugno 1944 la città di San Benedetto del Tronto venne sottoposta a tutta una serie di bombardamenti che, quasi quotidianamente, in ogni angolo del paese andavano arrecando distruzione, morte, invalidità e sofferenze.

Al di là dell'elevato numero di case completamente distrutte o di quelle danneggiate - più o meno gravemente - colpisce il numero dei morti se si considera che la maggior parte dei sambenedettesi per tutto il periodo che va da settembre 1943 fino alla liberazione nel giugno 1944 erano sfollati nei centri collinari.

Il 13 ottobre del 1943 aerei caccia bombardieri in pattugliamento armato mitragliarono il litorale e nel voler colpire la strada ferrata sganciarono delle bombe che finirono su alcune case e magazzini compresi tra via Luigi Dari e via Cristoforo Colombo. Il 15 ottobre all'ospedale di via G. Pizzi moriva per "ferita da scheggia" causata da ordigno bellico, secondo il referto del dott. Oliviero Boccabianca, Giuseppina Scolastra di Colonnella.

Il 17 dello stesso mese bombardieri notturni colpirono per la prima volta il cuore del centro abitato causando crolli e danni vari in via Leopardi e in via Pascoli. Le prime vittime sambenedettesi si ebbero quattro giorni dopo, quando nel primo pomeriggio del 21 ottobre dei caccia bombardieri presero di mira il porto.

La notte del 13 novembre il pericolo arrivò dal mare: tutto il centro abitato e la campagna circostante furono sottoposti a cannoneggiamenti. Il 15 novembre un pesante bombardamento aereo colpì la città e il giorno dopo a seguito dell'esplosione di una bomba morì improvvisamente "per spavento" Gino Cosenza, un ragazzo di 15 anni figlio



della vedova Regina Olivieri. Il 19 dello stesso mese due barche, una delle quali il rimorchiatore "Lido" requisito a Venezia, uscite dal nostro porto per posizionare al largo delle mine vennero colpite da cacciatorpediniere inglesi. Le stesse unità navali inglesi la notte seguente bombardarono pesantemente la città e la costa sambenedettese.

Danni ingentissimi, un centinaio di feriti e 25 morti, a cui va aggiunto un numero imprecisato di morti tra i soldati tedeschi, si ebbero a seguito del bombardamento aereo del 27 novembre 1943 con numerosi immobili distrutti in via dei Colli, via Carducci, via Roma, via Pizzi, Corso Umberto (attuale Corso Mazzini), via Forte e tutta la zona del "Paese Alto". Fu senza ombra di dubbio il bombardamento più cruento che la città ebbe a subire e paradosso della storia, solo di recente è stato scoperto che si trattò di un tragico errore di interpretazione e che in realtà gli alleati volevano bombardare la stazione di Civitanova Marche. Un vero e proprio caos per il paese con le vie ostruite dalle macerie, i morti trasportati al cimitero e i feriti al "Madonna del Soccorso", in via Pizzi, soccorsi con barelle di fortuna (scale a pioli, materassi) e quelli più gravi trasportati con altrettanti mezzi di fortuna, e tra strazianti dolori, all'ospedale di Ascoli Piceno. Tutti i sambenedettesi che non erano ancora sfollati, e soprattutto quelli che si erano rifugiati al Paese Alto e al Ponterotto, presero ad incamminarsi in rigoroso silenzio verso Acquaviva Picena. A San Benedetto del Tronto rimasero solo i padri Sacramentini, divenuti i "custodi della città", che ad ogni bombardamento uscivano fuori dal loro rifugio, rischiando comunque la morte, per recuperare masserizie e suppellettili dei sambenedettesi. Il giorno dopo, a seguito dello spostamento d'aria provocato dallo scoppio di alcune bombe che avevano divelto le porte di accesso di un deposito alimentare in piazza Roma (attuale Piazza Nardone), trovarono la morte il maresciallo Luciano Nardone e il carabiniere Isaia Ceci che si erano opposti alla razzia di alcuni soldati tedeschi di passaggio. Tra il 9 e il 10 dicembre altre formazioni navali tornavano ad accanirsi sul porto, sul tracciato ferroviario e sugli immobili delle vie prospicienti il mare.

Il 4 gennaio del 1944 moriva, lungo il tratto sambenedettese della statale 16, perché investito dal mezzo guidato da un militare tedesco Vincenzo Coscia, commerciante di 52 anni di Sant'Elpidio a Mare.

Altri sambenedettesi morirono pure sotto le bombe "altrove", come nel caso del pescatore ventunenne Pasquale Olivieri trasferitosi a Termoli dove, appena sposato e con moglie incinta, trovò la morte per bombardamento aereo del 24 settembre 1943, così come il ferroviere Antonio Uncini (nativo di San Severino Marche) che morì a Rieti il 25 gennaio 1944. Sotto i bombardamenti morirono pure alcuni nostri militari: Raffaele Procarì Rossi, al fronte, il 25 giugno 1942, per ferite riportate a seguito di esplosione di ordigno, Adelchi Verna il giorno 11 aprile 1944 e Tullio Rossi il 25 febbraio 1945, entrambi morti sotto le bombe in Germania.







Il 29 gennaio del 1944 due formazioni di ventiquattro bombardieri B 25, a breve distanza l'una dall'altra, distrussero parte del lungomare Tommaso di Savoia (l'attuale viale B. Buozzi) con la "rotonda", il ponte ferroviario di viale Secondo Moretti, il giardino pubblico e lo Stabilimento Bagni (poi Jolly Hotel, quindi Roxy), ospitante all'epoca l'Istituto Tecnico cittadino. In quella occasione molte bombe finirono in mare, innestando sommerse trappole mortali che negli anni causarono la morte dei nostri marinai a bordo dei propri motopescherecci. Dopo alcuni giorni vennero prese di mira, colpite e demolite molte abitazioni in via Ugo Bassi, via Balilla, via Giardini (oggi via M. Mazzocchi) e via Crispi. Ai bombardamenti del 3 e del 4 marzo seguì quello del 15: nella mattinata e nel pomeriggio, squadriglie di bombardieri attaccavano violentemente con più ondate tutto il centro urbano colpendo la stazione ferroviaria, principale bersaglio, il Palazzo Comunale in particolare l'Archivio Storico (Comune vecchio) e distruggendo oltre 50 case, causando la morte di due civili. La contraerea abbatté due aerei inglesi con equipaggi sudafricani precipitati nelle acque antistanti il molo sud.

Dal 30 di marzo al 13 giugno altre bombe vennero sganciate quasi quotidianamente sulla città causando con il bombardamento del 2 giugno altri due morti.

Dopo la liberazione (18 giugno 1944) la situazione iniziò a tornare normale con il ritorno dei sambenedettesi dallo sfollamento, ma nel periodo della ricostruzione residui bellici in mare operarono ancora distruzione e morte come nel caso del:

- "S. Vincenzo II" e di tutto il suo equipaggio (*Amerigo Palestini, Giuseppe Palestini, Amedeo Prosperi, Francesco Nico, Pasquale Prosperi, Nazzareno Palma, Antonio Pompei, Vincenzo Ricci*) che il 3 dicembre del 1944 esplose per essersi incagliato in una mina;
- "Dina", motopeschereccio del Compartimento marittimo di Viareggio in pesca nelle acque del Tino, sul quale tre dei sette imbarcati trovarono la morte il 19 settembre del 1945 a seguito di scoppio di ordigno bellico rimasto impigliato in uno dei due divergenti. I morti furono il sambenedettese *Paolo Palestini* che dopo Chicago Heights si stabilì a Viareggio (dove nel 1944 ebbe modo di incontrare il generale americano Mark Clark, comandante della V armata di occupazione, per sollecitargli lo sminamento del litorale versiliese) e i cugini *Francesco Fanesi* e *Nazzareno Merlini* (entrambi nati a Viareggio da genitori sambenedettesi);
- "Grecale" motopeschereccio saltato in aria con i suoi uomini (*Nazzareno Pompei, Antonio Rosetti, Alfredo Guerrino Consorti, Andrea Latini, Giuseppe Pignati, Francesco Palestini e Francesco Silenzi*) il 30 gennaio del 1946;
- "Truentum" con il suo equipaggio (*Domenico Spina, Giuseppe Romani, Francesco Romani, Angelo Casturano, Umberto Mosca, Giuseppe Collini, Pietro Pignati*) esploso il 18 giugno 1947 a circa 15 miglia all'altezza del Po della Gnocca;
- "Carolina" (con a bordo *Eugenio e Luigi Palanca*), barca saltata in aria il 22 ottobre 1947;
- "Carla" (con a bordo *Emidio Novelli, Federico Bruni, Nazzareno Coccia, Antonio Ferrara, Nicola Fanesi, Pietro Fiscaletti, Filippo Papetti, Giovanni Liberati, Giuseppe Bruni, Fiorello Federici, Michele Di Stanislaw, Giovanni Torriglia*) esploso l'11 dicembre 1948 causa un ordigno pescato al largo di Punta Bianche (Dalmazia).

A distanza di anni, altro avvenimento luttuoso scosse l'anima dei sambenedettesi con la morte di quattro bambini che il primo aprile del 1949 recuperarono materiale bellico in una grotta sul monte di "Bruciccio".

Con delibera del Consiglio Comunale del 12 luglio 1965, in ricordo del bombardamento più cruento subito dalla città si intitolava al "Paese Alto" la via "27 novembre 1943" e nel 1983, in occasione del 40° anniversario dal bombardamento del 27 novembre, per la trasmissione "Nuove e vecchie frontiere sambenedettesi", *Teleriviera* trasmise uno speciale ad opera dello storico Gabriele Cavezzi.

In tempi più recenti è da segnalare, nel 1996, l'inaugurazione della chiesa di San Benedetto martire a Mar del Plata (finanziata dal cantiere navale Contessi-Palestini) voluta da Federico Contessi per mantenere il voto fatto per essere scampato dalla furia delle bombe del 27 novembre.



Risale al novembre del 2006 l'atto di riconoscenza della città ai Padri Sacramentini con l'assegnazione del Gran Pavese Rossoblù al centenario Fra' Zaccaria (1906-2010) e al 27 novembre 2008 il pubblico ringraziamento agli acquavivani, con una lapide commemorativa apposta presso la scuola media di Acquaviva Picena per aver accolto più di ogni altro centro dell'interland i sambenedettesi in fuga dai bombardamenti (oltre le 4300 persone su circa 14500 sfollati).

Infine la commemorazione del 27 novembre 2013, organizzata dal Circolo dei Sambenedettesi presso il salone parrocchiale del Paese Alto, ha fornito lo spunto per integrare quanto finora conosciuto e per approfondire le dinamiche dei bombardamenti sulla città attraverso due autorevoli ed inedite fonti quali l'archivio statunitense "Air Force Historical Research Agency" e quello londinese "The National Archives".

NOMINATIVI DEI CIVILI MORTI A SAN BENEDETTO DEL TRONTO A SEGUITO DELLE BOMBE

21 ottobre 1943

- **Marchegiani Tommaso** di Andrea e Latini Illuminata, nato a San Benedetto del Tronto il 28 gennaio 1906, coniugato con De Berardinis Anna.
- **Mazza Nicola** di Benedetto e Ricci Emilia, nato a San Benedetto del Tronto il 14 ottobre 1899, coniugato con Panichi Fulvia.
- **Pompei Nazzareno** di Nazzareno e Trevisani Rosa, nato a San Benedetto del Tronto il 28 dicembre 1913, celibe.
- **Savelli Gennaro** di Massimo e Spurio Clotilde, nato ad Appignano del Tronto il 5 gennaio 1888, coniugato con Cinaglia Antonietta.



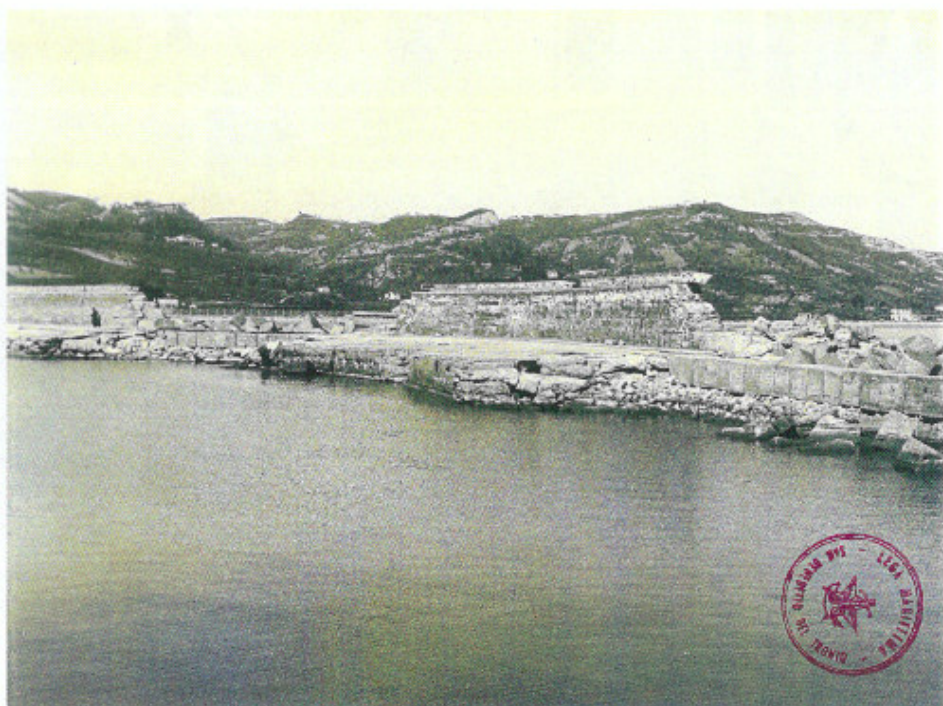
27 novembre 1943

- **Bruni Achille** di Michele e di Sgolastra Vincenza, nato a San Benedetto del Tronto il 30 gennaio 1905, coniugato con Bruni Elvira.

- **Capecci Regina** di Paolo e di Ciabattoni Enrica, nata a Monteprandone il 22 ottobre 1915, coniugata con Lanciotti Romeo, casalinga. Deceduta il 7 dicembre all'Ospedale Civile di Ascoli Piceno (zia materna di Curzi Teresa).

- **Caldarese Michele** di Antonio e di Casabusi Mariantonia, nata a Cava dei Tirreni il 9 maggio 1878, coniugato con Pisapia Maria. Deceduto il 29 novembre.







- **Chioma Maria** di Gaetano e Piunti Lavinia, nata a San Benedetto del Tronto il 27 gennaio 1869, coniugata con Croci Tommaso. Deceduta ad Ascoli Piceno il 30 novembre 1943.
- **Cinaglia Maria** di Antonio e di Urbinati Teresa, nata ad Ascoli Piceno il 15 gennaio 1889, coniugata con Papetti Antonio (madre di Papetti Lidia e Lia).
- **Consorti Giuseppina** di Antonio e di Capecci Anna, nata a San Benedetto del Tronto il giorno 8 luglio 1888, coniugata con Troli Domenico.
- **Cupido Vincenza** di Donato e di Petrelli Maria, nata il 24 maggio 1880 a San Benedetto del Tronto, coniugata con Neroni Nullo.
- **Curzi Teresa** di Serafino e di Capecci Luigia, nata a San Benedetto del Tronto il 23 maggio 1935.
- **Di Nunzio Domenico** di Umberto e di Pandolfi Maria, nato a San Benedetto del Tronto 26 aprile 1938.
- **Libbi Raffaele** di Davide e di Liberati Giuseppina, nato a San Benedetto del Tronto il 7 aprile 1870, coniugato con Piattoni Orinta. Deceduto il 4 gennaio 1944.
- **Mascitti Nicola** di Domenico e Straccia Antonia, nato a Montepreandone il 18 dicembre 1899, coniugato con Vitali Elvinia.
- **Mora Giuseppe** di Raffaele e di Falcioni Angela, nato a San Benedetto del Tronto il giorno 11 luglio 1904, coniugato Taffoni Giuseppina.
- **Morelli Guido** di Carlo e di Di Buò Maria, nato a San Benedetto del Tronto il 28 aprile 1912, coniugato Pulcini Rosa (fratello di Luigi Morelli).
- **Morelli Luigi** di Carlo e di Di Buò Maria, nato a San Benedetto del Tronto il giorno 11 giugno 1914, coniugato Rossetti Ada. Deceduto il 29 novembre.
- **Mosca Adele** di Davide e Ricci Domenica, nata a San Benedetto del Tronto il 22 settembre 1868, coniugata Guidotti Giuseppe. Deceduta ad Ascoli Piceno 28 novembre 1943.
- **Napoletani Maria Sofia** di Antonio e di Croci Annunziata, nata a San Benedetto del Tronto il 5 aprile 1878, coniugata Paci Nicola (moglie di Paci Nicola).
- **Paci Nicola** di Gioacchino e di Mignini Paolina, nato a San Benedetto del Tronto il 3 agosto 1874, coniugato Napoletani Maria Sofia.
- **Papetti Lia** di Antonio e di Cinaglia Maria, nata a San Benedetto del Tronto il 26 gennaio 1921, nubile.
- **Papetti Lidia** di Antonio e di Cinaglia Maria, nata a San Benedetto del Tronto il 26 novembre 1913, nubile.
- **Pasquali Vincenzo** di Nicola e di Papetti Giorgina, nato a Matulla nel 1942 e residente ad Abbazia (Istria).

- **Pignotti Nicola** di Fabio e di Croci Clementina, nato a Montepandone il 7 dicembre 1901, coniugato Balestra Francesca. Deceduto il 30 novembre 1943.
- **Ricci Nicola** di Domenico e di Del Zompo Ernesta, nato a San Benedetto del Tronto il 23 novembre 1869, coniugato Rosetti Tommasa.
- **Silenzi Emidio** di Nicola e di Pignati Vittoria, nato a San Benedetto del Tronto il 9 dicembre 1894, coniugato Offidani Matilde. Deceduto l'8 dicembre 1943 all'Ospedale civile di Ascoli Piceno.
- **Testa Giuseppe** di Fedele e di Spinozzi Elisabetta, nato a San Benedetto del Tronto il 17 ottobre 1875, coniugato con Pilota Plautilla. Deceduto l'11 gennaio 1944 nell'Ospedale civile di Ascoli Piceno.
- **Trevisani Annunziata Nicolina** di Giorgio e di Mazza Maria, nata a San Benedetto del Tronto il 10 novembre 1892, coniugata Pasquali Vincenzo (nonna di Vincenzo Pasquali).

15 marzo 1944

- **Borgioni Nazzareno** di Marco e di Agostini Antonia, nato ad Ascoli Piceno il 10 marzo 1900, coniugato Bruni Adele.
- **Piergallini Caterina** di Nazzareno e di Nardoni Maria, nata a San Benedetto del Tronto il 27 gennaio 1911, nubile.

16 aprile 1944

- **Taffoni Maria** di Giuseppe e di Melonari Rosa, nata a San Benedetto del Tronto il 17 marzo 1931, nubile. Deceduta il 16 aprile 1944 all'ospedale di Ascoli Piceno.

2 giugno 1944

- **Carminucci Giovanni** di Vincenzo e di Annibali Palma, nato a Montepandone il 6 febbraio 1869, coniugato con Piergallini Maria. Deceduto il 5 giugno 1944 all'Ospedale Civile di Ascoli Piceno.
- **Zazzetta Mario** di Luigi e di Bovara Elvira, nato a San Benedetto del Tronto il 1° agosto 1935.

1° aprile 1949

- **Branconi Armando** di Guido e di Testoni Annita, nato a San Benedetto del Tronto il 26 gennaio 1940.
- **Branconi Franco** di Antonio e di Pavoni Elisabetta, nato a San Benedetto del Tronto il 18 ottobre 1942.
- **Mosca Francesco** di Giuseppe e di Ferrari Matilde, nato a San Benedetto del Tronto il 19 settembre 1939.
- **Pulcini Nicola** di Marcello e Testoni Iolanda, nato a San Benedetto del Tronto il 30 maggio 1938.



ASSESSORATO ALLA CULTURA

cultura@comunesbt.it

Tel. 0735 794460

archiviostorico@comunesbt.it

Tel. 0735 585352

musei@comunesbt.it

Tel. 0735 794588

biblioteca@comunesbt.it

Tel. 0735 794701

(...) Alle 12,10 in via Conquiste, nei pressi di un frantoio posto al pian terreno di una casa di civile abitazione, morivano Achille Bruni, Giuseppe Mora e Guido Morelli; differentemente Luigi fratello di quest'ultimo, a seguito delle ferite riportate, moriva agonizzante dopo due giorni. La ferocia delle bombe cadute dal cielo, sempre in via Conquiste, comportava la morte del pescatore Nicola Ricci; (...) Serafino Curzi, padre di Teresa di 8 anni gravemente ferita, pensò di correre da via Conquiste, con la figlia in braccio, verso l'ospedale cittadino; passando tra le macerie scese per Lu Campanò ma arrivato in via Pizzi al "Madonna del Soccorso" non poteva che constatare la morte della figlia.

(...) La famiglia Papetti abitante in Piazza Garibaldi al suono della sirena scappò verso il "Paese Alto" rifugiandosi in un locale seminterrato di casa Anelli (oggi sede vescovile). Nella grande casa Anelli, che poteva essere sembrata sicura e protettiva per la sua imponenza, colpita sul lato sinistro, alle ore 12,10, trovarono la morte Maria Cinaglia in Papetti e le figlie Lidia e Lia; assieme a loro morivano i coniugi Maria Sofia Napoletani e Nicola Paci osti della locanda di via La Spezia. (...) moriva pure Annunziata Trevisani in Pasquali assieme al nipotino Vincenzo (figlio di suo figlio Nicola) di appena un anno; la famiglia Pasquali era tornata a San Benedetto dalle isole istriane dopo essere stati anche a pescare a Sarzana (centro ligure dove questa famiglia marinara si era trasferita negli anni venti).

Nicola Mascitti, un contadino, nativo di Montepredone ma residente a Petritoli non poteva immaginare che alle ore 12,30 di quel 27 novembre del 1943, nella contrada Valle del Forno avrebbe trovato la morte.

Sul far della sera in via Custoza moriva il piccolo Domenico Di Nunzio per le gravi ferite riportate durante il bombardamento del mattino.

Alle ore 20 in casa di abitazione sita in via Castelfidardo moriva pure Giuseppina Consorti moglie di Domenico Troli e il 30 novembre dopo tre giorni di agonia passava a miglior vita Nicola Pignotti (...)

Tratto da:

Il bombardamento del 27 novembre 1943 (... e non fu il solo), in "Lu Campanò" - Periodico del Circolo dei sambenedettesi, n. 4/2007.